

“Dove la luce”. Giacomo Balla e Piero Dorazio alla Collezione Olgiati

Pubblicato: Venerdì 5 Gennaio 2024



E' stata **Danna Battaglia Olgiati** ad avere l'idea di un confronto, che ha per tema il modo di rappresentare la luce, tra due grandi artisti del novecento italiano, **Giacomo Balla** (1871-1958) e **Piero Dorazio** (1927-2005) le cui opere alternate su sfondi bianchi e neri sono ospitate negli spazi della collezione che si trova a pochi metri dai musei e dai teatri del LAC di Lugano.

Giacomo Balla nacque a Torino. Nel 1891 studiò brevemente all'Accademia Albertina; nel 1895 si trasferì a Roma, dove lavorò a lungo come illustratore e ritrattista. Nel 1899 le sue opere furono presentate alla **Biennale di Venezia**, dove poi esporrà nei primi anni del Novecento. Intorno al 1903 insegnò a Gino Severini e Umberto Boccioni la tecnica della pittura divisionista. Nel 1904 partecipò all'“Internationale Kunstausstellung” di Düsseldorf e nel 1909 espose al Salon d'Automne di Parigi. **Nel 1910 Balla firmò il “Manifesto tecnico della pittura futurista” con Boccioni, Severini, Carlo Carrà e Luigi Russolo.**

Nel 1914 si cimerà per la prima volta con la scultura, inoltre progetta e decora mobili futuristi e disegna abiti. Nello stesso anno tenne le sue prime esposizioni personali a Roma. Nel 1915 le sue opere vennero esposte anche alla **“Panama Pacific International Exposition”** di San Francisco. Nel 1935 venne nominato membro dell'Accademia di San Luca, a Roma, dove morirà poi nel 1958.

Piero D'Orazio (divenuto in seguito Dorazio) frequentò la facoltà di architettura a Roma. Nel 1947 vinse una borsa di studio all'**Ecole des Beaux-Arts** di Parigi, dove rimarrà un anno. Nel 1952 si fece promotore della fondazione internazionale “Origine” di Roma, che pubblicava il periodico **“Arti Visive”**. Nel 1953 si trasferì negli USA dove conobbe artisti come **Robert Motherwell e Mark**

Rothko. Qui tenne le prime mostre personali a New York. Negli anni Sessanta insegnò alla Graduate School of Fine Arts dell'University of Pennsylvania. Numerose sono state le antologiche a lui dedicate in Italia e all'estero, tra cui quella al Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris (1979), alla Albright-Knox Art Gallery di Buffalo (1979) e alla **Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma** (1983).

Alla Biennale di Venezia espose più volte. E' morto a Perugia nel 2005.

In questi giorni la maggior parte dello spazio è occupato dalla mostra in corso, ma la Collezione Olgiati è conosciuta anche per le "avanguardie storiche" del primo ventennio del Novecento (tra gli artisti più noti **Giorgio De Chirico, Wassily Kandinsky e Alberto Savinio**). Senza contare l'Arte italiana tra gli anni '50 e '70 con **Lucio Fontana, Giorgio Morandi, Enrico Castellani, Alberto Burri e Pietro Consagra** tra gli autori più importanti.

Fonti: i cenni biografici sono tratti da guggenheim-venice.it

Collezione Giancarlo e Danna Olgiati

Riva Caccia 1 – Lugano (CH)

Orari: da giovedì a domenica – Ingresso gratuito

Web: collezioneolgiati.ch

di [Antonio di Biase](#)